



Regione Umbria - Assemblea legislativa

COMMISSIONE ANTIMAFIA: "L'UMBRIA RAPPRESENTA UN TERRITORIO APPETIBILE DOVE INVESTIRE CAPITALI DERIVANTI DA ATTIVITÀ MAFIOSE SVOLTE ALTROVE" - AUDIZIONE DEL SOSTITUTO PROCURATORE ANTIMAFIA DI PERUGIA ANTONELLA DUCHINI

21 Novembre 2011

(Acs) Perugia, 21 novembre 2011 - Infiltrazioni nell'edilizia favorita dalla crisi e dalla difficoltà di accesso al credito attraverso appalti e soprattutto subappalti; riciclaggio di denaro sporco attraverso il gioco d'azzardo, la prostituzione nei locali notturni spacciati per club privati; il rifornimento costante del mercato della droga. Sono in sintesi gli elementi che segnalano come il fenomeno dell'infiltrazione mafiosa in Umbria non solo esiste ma raggiungere grandi e pericolose dimensioni. È quanto emerso dall'audizione del Sostituto procuratore Antimafia per l'Umbria, Antonella Duchini, a Palazzo Cesaroni presso la Commissione d'inchiesta su infiltrazioni mafiose in Umbria presieduta da Paolo Brutti.

L'Umbria, sostiene la Duchini, non è affatto un'isola felice. Tra i fenomeni più allarmanti segnalati dal sostituto procuratore quello del riciclaggio da leggere come fattore di corruzione del settore produttivo e dalla difficoltà sempre maggiore delle banche nel concedere liquidità alle imprese, per cui l'imprenditore è facilmente indotto a rivolgersi a fonti illecite.

In sostanza - com'è stato in più di un'occasione ribadito -, i cittadini umbri si devono confrontare con una realtà illegale e sconosciuta che li espone a pericolosi coinvolgimenti, talvolta affrontati con sprovveduta inconsapevolezza. Tuttavia, in Umbria, la criminalità di tipo mafioso, seppur presente, non può considerarsi endemica, strutturata nel territorio. Al contrario la nostra regione risulta appetibile per investire capitali derivanti da attività mafiose svolte altrove.

Per il presidente Brutti "il fenomeno delle infiltrazioni mafiose riguarda una molteplicità di settori verso i quali si deve fare un'azione continua di contrasto. La stessa Duchini - ha ricordato Brutti - ha evidenziato come oltre all'opera repressiva da parte della magistratura o delle forze dell'ordine, deve svilupparsi anche, in forme coordinate, l'azione delle polizie provinciali e municipali. Coinvolgere nell'azione queste forze locali che conoscono bene il territorio può contenere il fenomeno infastidendo l'attività criminale e dirigendola altrove. Le stesse Asl possono fornire un supporto importante per le gravi carenze igieniche e di sicurezza presenti nelle attività colluse con la mafia.

Rispetto alla questione del sequestro immobiliare di Ponte San Giovanni, nella cosiddetta indagine 'Apogeo' - ha tenuto a far sapere Brutti - il Sostituto Procuratore Antimafia ha messo in luce il fatto che il modo di operare della camorra in questo caso rappresenta una vera novità per la regione, testimoniando un'accelerazione dell'infiltrazione mafiosa per costituire presidi e strumenti finalizzati al riciclaggio. Il sequestro dei beni è finalizzato alla loro conservazione allo scopo di destinarli alla prosecuzione dell'attività immobiliare. Non è prevista l'ipotesi di un sequestro come fosse un patrimonio acquisito con mezzi provenienti dalla attività mafiosa e quindi destinati alla confisca e all'utilizzazione per fini sociali".
AS/

FOTO PER LE REDAZIONI: <http://goo.gl/qVO8O> , <http://goo.gl/0WNbj>

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/commissione-antimafia-lumbria-rappresenta-un-territorio-appetibile>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/commissione-antimafia-lumbria-rappresenta-un-territorio-appetibile>
- <http://goo.gl/qVO8O>
- <http://goo.gl/0WNbj>